

LA MOSTRA Riprende il ciclo "Arte in Atrio" ospitato nella sede della Fondazione Banca Popolare di Lodi

Il mondo poetico di Ada Negri nelle incisioni di Vittorio Vailati

di **Marina Arensi**

Con dieci incisioni di Vittorio Vailati ispirate alla poesia di Ada Negri, ripartono le mostre della serie "Arte in Atrio": un omaggio che idealmente conclude le iniziative organizzate lo scorso anno per i 150 anni dalla nascita della poetessa lodigiana; ostacolate, e in molti casi ridotte, rinviolate o annullate a causa dell'emergenza sanitaria. Nella sede della Fondazione Banca Popolare di Lodi, Vailati parla di Ada con la forza comunicativa dell'arte incisoria, in una mostra già in precedenza programmata dalla Fondazione, che in qualità di membro del Comitato organizzatore delle celebrazioni l'aveva inclusa nel ciclo curato da Mario Quadraroli. Nel territorio, la pratica dell'incisione ha in Vailati uno dei protagonisti "storici": negli anni Settanta del secolo scorso a Lodi fu tra i fondatori del circolo "Il Segno", nato per valorizzare e diffondere la grafica originale d'autore; e ai corsi internazionali di Urbino, allievo di grandi incisori come Renato Brusaglia e Carlo Ceci, perfezionò le tecniche che gli hanno consentito di costruire la sua personalità grafica, espressa nell'ormai cinquantennale percorso insieme alla pro-

duzione pittorica. "Il mondo di Ada Negri" emerge rivisitato, nella selezione di calcografie realizzate da Vailati dal 1980 al 2000, per la copertina delle pubblicazioni legate al Premio di poesia e narrativa Ada Negri, curate da Roberto Masticò; un "corpus" al quale si aggiungono i fogli che illustrano le tre edizioni dei volumi di Elena Cazzulani "Ada Negri. Opere scelte". In prevalenza realizzate con la tecnica dell'acquaforte, con incursioni nella puntasecca e nella vernice molle, le immagini spesso completate dai versi incisi sulla lastra traggono ispirazione dalle liriche di raccolte come "I canti dell'isola", con le immagini del "Rifugio fiorito" trasposte in composizioni paratattiche, dove il segno esalta i chiarori e i contrasti con i neri profondi, o di "Vespertina", nel volto in controluce del vecchio suggerito dai versi di "Il giardiniere". O ancora, tra le tante, a parlare del segno mutevole e intenso di Vailati sono la casa silenziosa di "Serenità" o i campi e le rogge del celeberrimo "Nel paese di mia madre": un insieme che parla anche di passione per la poesia, tradotta nel tempo in caratteri di sentito documento visivo, rispetto all'opera della nostra poeta. ■



Le opere dell'artista sono ispirate ai versi della poetessa: sui fogli prendono vita il "Rifugio fiorito", "Il giardiniere", la casa silenziosa di "Serenità" e i campi di "Nel paese di mia madre"

Arte in Atrio
Vittorio Vailati
Lodi, Fondazione
Banca Popolare, via
Polenghi. Visite su
appuntamento
(tel. 0371 440711)